

CERCARE LAVORO NELL'ERA DEI SOCIAL MEDIA



Alcuni suggerimenti:

- siccome LinkedIn è un social network riservato alla pubblicazione di post inerenti alla vita lavorativa, non è appropriato esternare il vissuto quotidiano;
- scegliere una foto dove il viso sia in evidenza, allo scopo di essere riconoscibili e di facilitare le persone a ricordarsi di noi;
- acquisire un gran numero di contatti può risultare conveniente, ma ancora più vantaggiosa è la cura delle relazioni: più sono solide più la rete diventa preziosa. Di conseguenza, è preferibile particularizzare il messaggio di richiesta di connessione e confrontarsi con individui provenienti da ambiti professionali affini, cosicché sia agevolato lo scambio di conoscenze o consigli;
- per favorire la visibilità sulle pagine dei rispettivi collegamenti, modificare lo status, manifestando peculiari cambiamenti curriculari o notizie d'interesse comune;
- mostrarsi sempre presenti, iscrivendosi e partecipando a gruppi dedicati alla propria disciplina. Aggiornandosi grazie alle ultime novità, in essi pubblicate, e scambiandosi opinioni ed esperienze, ci si può far notare e seguire da esperti di settore. Se non venisse identificato alcun gruppo, è possibile crearlo;
- implementare al massimo il proprio account, mediante le sezioni offerte da LinkedIn, al fine di mostrare gli impegni a livello di volontariato, di formazione continua e di apprendimento delle lingue straniere;
- LinkedIn può rivelarsi utile anche per coltivare le relazioni con persone conosciute nella vita reale, ad esempio, in occasione di eventi. La semplice occhiata di un profilo, aiuta a ricordarsi i nomi e le relative attività;
- consultare regolarmente la sezione offerte di impiego e attivare un Job Alert, notifica inviata automaticamente via e-mail, nella quale vengono indicati o gli ultimi risultati delle ricerche effettuate in precedenza, o i nuovi annunci basati su determinati criteri prestabiliti nel sistema.

Non si dimentichi che tale metodo non è esaustivo, non potendo esso sostituire il contatto diretto e reale tra richiedente e datore di lavoro. ■



di
LAURA PICCARDI

Instagram, Twitter, Facebook, YouTube perché, permettendo di mostrare le sfaccettature (specialistica e privata), di un individuo, forniscono informazioni maggiormente attendibili sui candidati. Diventa quindi molto importante la costruzione positiva della reputazione digitale: definibile come l'insieme di dati divulgati online, attinenti a un soggetto, un'azienda o un'istituzione, essa rischia di sgretolarsi soprattutto attraverso l'uso inadeguato dei media

sociali. È infatti ancora largamente diffusa l'idea che questi strumenti siano spazi chiusi, in cui poter comunicare liberamente e solo con la propria rete. In realtà, esiste l'opzione della condivisione, la quale consente di estendere indefinitamente ad altri utenti specifici contenuti ed interazioni; perciò eventuali post inopportuni potrebbero essere visualizzati perfino da potenziali selezionatori. Un secondo aspetto da considerare nello svolgimento delle ri-

Nel reclutamento del personale, sempre più aziende ricorrono ai social media, quali LinkedIn. Diventa quindi molto importante la costruzione positiva della propria reputazione digitale che rischia di sgretolarsi soprattutto attraverso l'uso inadeguato dei media sociali

cerche d'impiego online, è la pluralità di fruitori, disseminati in tutto il mondo e uniti dal web. Tramite LinkedIn, i concorrenti candidatisi al medesimo annuncio saranno molti; pertanto, in caso di risposta negativa, bisognerà mantenere la calma, senza giudicare e colpevolizzare né il sistema, né sé stessi. Appurata tale situazione è importante accettarla, non scoraggiarsi e perseguire l'obiettivo di promuoversi all'interno di LinkedIn.